

# CAPITOLO UNO: STORIA

## 1.1 L'unificazione dell'Italia nel contesto europeo dal 1848 al 1870

L'unificazione dell'Italia nel contesto europeo dal 1848 al 1870 è stata un processo complesso e travagliato, caratterizzato da lotte politiche, militari e diplomatiche.

Nel 1848, l'Europa fu scossa da una serie di rivoluzioni che portarono alla caduta di diverse monarchie e alla nascita di nuovi stati nazionali. In Italia, la rivolta popolare portò alla caduta del governo austriaco e alla proclamazione della Repubblica Romana, che tuttavia durò solo pochi mesi. In seguito, i principali stati italiani, come il Regno di Sardegna, il Granducato di Toscana, il Ducato di Parma e il Ducato di Modena, si unirono per formare una confederazione sotto la guida del re sabauda Vittorio Emanuele II.

Il processo di unificazione incontrò però diverse difficoltà. L'opposizione dei governi stranieri, in particolare dell'Austria e della Francia, ostacolò l'avanzamento della causa italiana. La guerra di Crimea (1853-1856) portò alla creazione di una coalizione tra il Regno di Sardegna, la Gran Bretagna e la Francia, che combatterono contro la Russia. Questo evento aumentò la visibilità internazionale del Regno di Sardegna e permise di rafforzare le sue alleanze diplomatiche.

Nel 1859, la Francia decise di appoggiare militarmente il Regno di Sardegna nella sua lotta contro l'Austria. La guerra austro-sarda, combattuta in Lombardia e in Veneto, si concluse con la vittoria delle forze italiane e la firma dell'armistizio di Villafranca. In seguito a questo conflitto, la Francia cedette la Savoia e Nizza al Regno di Sardegna, che in cambio riconobbe l'annessione della Lombardia all'Impero austriaco.

Nel 1860, il Regno di Sardegna promosse una serie di annessioni di territori italiani, tra cui il Granducato di Toscana, il Ducato di Parma e il Ducato di Modena. Nel 1861, venne proclamato il Regno d'Italia, con Vittorio Emanuele II come primo sovrano.

L'unificazione italiana fu completata solo nel 1870, con l'annessione dei territori del Lazio e di Roma, che fino ad allora erano stati sotto il controllo del Papa. Questa mossa, però, causò l'ostilità di molti cattolici e portò alla nascita del movimento dei cattolici intransigenti, che cercavano di preservare il potere temporale del Papa.

In conclusione, l'unificazione dell'Italia nel contesto europeo dal 1848 al 1870 fu un processo lungo e difficile, che coinvolse diverse lotte politiche, militari e diplomatiche. L'opposizione dei governi stranieri, in particolare dell'Austria e della Francia, rappresentò uno degli ostacoli principali al processo di unificazione. Tuttavia, il Regno di Sardegna riuscì a sfruttare le opportunità offerte.

### **DOMANDE DI COMPrensIONE.**

- 1) Quali eventi rivoluzionari si verificarono in Europa nel periodo compreso tra il 1848 e il 1870 e come influenzarono l'unificazione dell'Italia?
- 2) Come il Regno di Sardegna riuscì a rafforzare le sue alleanze diplomatiche durante la guerra di Crimea?
- 3) Quali furono le conseguenze della guerra austro-sarda del 1859 per l'unificazione italiana?
- 4) Quali territori italiani furono annessi al Regno di Sardegna nel corso del processo di unificazione?
- 5) Come si completò l'unificazione italiana nel 1870 e quale fu la reazione dei cattolici?

## 1.2 L'Europa imperialista e coloniale dopo il 1878 (Congresso di Berlino).

Dopo il Congresso di Berlino del 1878, l'Europa imperialista e coloniale vide una forte espansione delle attività coloniali in Africa e Asia. Il Congresso di Berlino fu convocato dalle grandi potenze europee per risolvere le questioni territoriali e politiche che erano sorte in seguito alle lotte per l'egemonia in Africa.

Le grandi potenze europee stabilirono le regole per l'espansione coloniale in Africa, stabilendo un processo di spartizione del continente tra le potenze coloniali. Ciò portò alla nascita di diverse colonie europee in Africa, spesso a spese delle popolazioni africane, che furono sottomesse alla dominazione coloniale.

L'Impero britannico, ad esempio, estese il proprio dominio su vasti territori in Africa, tra cui l'Egitto, il Sudan, la Nigeria, il Sudafrica, l'Uganda e il Kenya. Anche la Francia, la Germania, il Belgio, il Portogallo e l'Italia si espansero in Africa, stabilendo colonie e acquisendo territori a spese delle popolazioni locali.

L'Europa imperialista e coloniale si concentrò anche sull'Asia, in particolare sulla Cina, che fu costretta a concedere privilegi commerciali alle grandi potenze europee e a cedere parti del proprio territorio. Ciò portò alla nascita delle colonie europee in Asia, come l'Indocina francese, le Filippine americane e la colonia britannica di Hong Kong.

L'espansione coloniale in Africa e Asia portò a una crescente tensione tra le potenze europee, poiché i territori da colonizzare divennero sempre più rari e i conflitti tra le potenze imperiali divennero sempre più frequenti. Ciò portò infine alla nascita della prima guerra mondiale, che fu in parte causata dalla competizione tra le potenze imperiali per l'egemonia mondiale.

In conclusione, dopo il Congresso di Berlino del 1878, l'Europa imperialista e coloniale vide una forte espansione delle attività coloniali in Africa e Asia. Questo processo portò alla nascita di numerose colonie europee in questi continenti, a spese delle popolazioni locali. Tuttavia, l'espansione coloniale causò anche tensioni e conflitti tra le potenze europee, che alla fine portarono alla nascita della prima guerra mondiale.

### **DOMANDE DI COMPrensIONE.**

- 1) Quali furono le principali ragioni che portarono alla convocazione del Congresso di Berlino nel 1878?
- 2) Quali potenze europee si espansero in Africa dopo il Congresso di Berlino e quali furono le colonie che acquisirono?
- 3) Come l'espansione coloniale europea in Asia influenzò la Cina e quali territori furono ceduti alle potenze europee?
- 4) In che modo l'espansione coloniale in Africa e Asia ha contribuito alla crescente tensione tra le potenze europee?
- 5) In che modo la competizione per l'egemonia coloniale tra le potenze imperiali europee ha contribuito allo scoppio della prima guerra mondiale?

## 1.3 Fasi della prima guerra mondiale sotto il profilo militare e diplomatico

Considerato sin dalle origini primo Corpo dell'Armata La prima guerra mondiale, che scoppiò nel 1914 e durò fino al 1918, vide una serie di fasi sia dal punto di vista militare che diplomatico.

Qui di seguito ne descriverò alcune delle principali.

### **Fasi Militari**

- Fase di movimento (agosto-settembre 1914): all'inizio della guerra, le forze tedesche attraversarono il Belgio e invasero la Francia. Tuttavia, gli Alleati riuscirono a bloccare l'avanzata tedesca sulla Marna, dando inizio a una lunga guerra di trincea.
- Fase di trincea (1915-1916): le forze armate si ritirarono in una rete di trincee che si estendeva dal Mare del Nord fino alla Svizzera. Le operazioni militari si trasformarono in una guerra di logoramento, con attacchi e contrattacchi in cui le perdite furono enormi.
- Fase di contrattacco degli Alleati (1916-1917): nel 1916, gli Alleati lanciarono un contrattacco sulla Somme, ma subirono pesanti perdite. Nel 1917, gli Alleati lanciarono l'offensiva di Nivelle e la battaglia di Passchendaele, ma senza successo.
- Fase finale (1918): con l'aiuto degli Stati Uniti, gli Alleati lanciarono l'offensiva di primavera e sconfissero le forze tedesche. La Germania chiese l'armistizio il 11 novembre 1918.

### **Fasi diplomatiche**

- Fase prebellica (1871-1914): dopo la guerra franco-prussiana del 1870-1871, la Germania unificata divenne una grande potenza europea. Ciò portò a una serie di alleanze e rivalità tra le potenze europee, che alla fine portarono allo scoppio della prima guerra mondiale.
- Fase iniziale (1914-1915): alla fine di luglio 1914, l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia, dopo l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando. Ciò portò a una serie di alleanze tra le grandi potenze europee, che alla fine portarono alla guerra.
- Fase intermedia (1915-1917): nel corso degli anni, gli Stati Uniti cercarono di rimanere neutrali, ma alla fine entrarono in guerra a fianco degli Alleati nel 1917. Nel 1917, il presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson presentò i suoi "Quattordici punti" per la pace, che cercavano di porre fine alla guerra.

- Fase finale (1918-1919): dopo la sconfitta tedesca, le potenze vincitrici si incontrarono alla Conferenza di pace di Parigi per negoziare i termini della pace. Il trattato di Versailles fu firmato il 28 giugno 1919, ponendo fine alla guerra.

In conclusione, la prima guerra mondiale fu caratterizzata da diverse fasi militari e diplomatiche. Sul fronte militare, la guerra iniziò con una fase di movimento e si trasformò poi in una guerra di trincea.

### **DOMANDE DI COMPrensIONE.**

- 1) Quali furono le principali fasi militari durante la prima guerra mondiale?
- 2) Come si è evoluta la guerra sul fronte occidentale, dalla fase di movimento alla fase di trincea?
- 3) Quali furono i principali contrattacchi degli Alleati durante la guerra e quali furono i risultati?
- 4) Quali furono le principali fasi diplomatiche che portarono allo scoppio della prima guerra mondiale?
- 5) Come si concluse la prima guerra mondiale dal punto di vista diplomatico e quali furono le conseguenze del trattato di Versailles?

## 1.4 Situazione socio-economica e culturale europea durante il primo conflitto mondiale

La situazione socio-economica e culturale dell'Europa durante il primo conflitto mondiale fu segnata da una serie di profonde trasformazioni.

Dal punto di vista socio-economico, la guerra portò a una crescente militarizzazione dell'economia europea. Gli Stati si videro costretti a mobilitare le risorse nazionali per la guerra, e di conseguenza furono adottate politiche di razionamento e di controllo dei prezzi. La produzione di beni di consumo diminuì drasticamente, mentre quella di beni militari aumentò. Ciò portò a un aumento dell'inflazione e alla diffusione della povertà in alcune parti d'Europa. Inoltre, la guerra portò anche alla distruzione di molte infrastrutture e all'esaurimento delle risorse naturali, complicando ulteriormente la situazione socio-economica del continente.

Dal punto di vista culturale, la guerra portò a una serie di profonde trasformazioni. La guerra fu vissuta come un'esperienza traumatica da molte persone, e ciò portò a un aumento del pessimismo e della disillusione nei confronti della società. Gli artisti e gli intellettuali reagirono a questa situazione attraverso una serie di movimenti culturali, come il futurismo, il dadaismo e l'espressionismo, che cercarono di rompere con le convenzioni artistiche e culturali del passato.

Inoltre, la guerra portò anche a una serie di importanti trasformazioni sociali. Molti uomini furono chiamati alle armi, lasciando spesso alle donne la responsabilità di gestire le famiglie e le attività produttive. Ciò portò a una maggiore partecipazione delle donne alla vita pubblica e a un aumento della loro consapevolezza politica.

In sintesi, la situazione socio-economica e culturale dell'Europa durante il primo conflitto mondiale fu caratterizzata da profonde trasformazioni. La guerra portò a una militarizzazione dell'economia, alla distruzione di molte infrastrutture e all'esaurimento delle risorse naturali. Dal punto di vista culturale, la guerra portò a un aumento del pessimismo e della disillusione, ma anche a un fermento culturale che portò alla nascita di nuovi movimenti artistici e culturali. Infine, la guerra portò anche a importanti trasformazioni sociali, come l'aumento della partecipazione delle donne alla vita pubblica.

### **DOMANDE DI COMPrensIONE.**

- 1) Quali furono gli effetti socio-economici della prima guerra mondiale sull'Europa?
- 2) Come la guerra ha influenzato la produzione di beni di consumo e beni militari in Europa?
- 3) Quali sono stati i principali movimenti culturali che sono emersi come reazione alla guerra?
- 4) In che modo la partecipazione delle donne alla vita pubblica è aumentata a causa della guerra?
- 5) Come la distruzione delle infrastrutture e l'esaurimento delle risorse naturali hanno complicato la situazione socio-economica dell'Europa durante la guerra?

## 1.5 La rivoluzione sociale in Russia e la nascita dell'Unione Sovietica: dallo zarismo a Stalin

La rivoluzione sociale in Russia del 1917 fu un evento di grande portata che portò alla fine dello zarismo e alla nascita dell'Unione Sovietica, uno dei maggiori paesi del mondo durante il XX secolo.

Il sistema politico e sociale dello zarismo era basato sulla monarchia assoluta, in cui lo zar esercitava il potere supremo. Il potere era altamente centralizzato, con la nobiltà che deteneva la maggior parte delle terre e del potere economico. La classe lavoratrice e la popolazione contadina vivevano in condizioni di povertà estrema e sfruttamento.

La rivoluzione del 1917 fu innescata da una serie di fattori, tra cui la crescente insoddisfazione della popolazione per le condizioni socio-economiche, la partecipazione della Russia alla prima guerra mondiale, la sconfitta militare e la crisi economica. Nel febbraio 1917, il governo zarista fu rovesciato e fu istituito un governo provvisorio democratico.

Tuttavia, il governo provvisorio era debole e instabile, e presto venne sfidato dai bolscevichi guidati da Lenin. Nel novembre 1917, i bolscevichi presero il potere con la Rivoluzione d'Ottobre. Furono istituiti il governo comunista, il Consiglio dei commissari del popolo, e il Partito Comunista della Russia (bolscevico).

La nuova leadership bolscevica si concentrò sull'abolizione della proprietà privata, sulla nazionalizzazione dell'industria e delle terre, e sulla creazione di un'economia socialista pianificata. Fu istituito un sistema politico basato sul controllo centrale del potere, in cui tutti i poteri politici e militari erano concentrati nelle mani del Partito Comunista e del suo leader, Josef Stalin, che divenne il segretario generale del partito nel 1922.

Negli anni successivi, Stalin implementò politiche di collettivizzazione agricola, industrializzazione forzata e repressione politica per eliminare l'opposizione interna al regime. Queste politiche portarono a una serie di tragici eventi, come la carestia ucraina del 1932-1933 e le grandi purghe degli anni '30, che portarono alla morte di milioni di persone.

Nonostante i grandi successi ottenuti in campo industriale, la nascita dell'Unione Sovietica sotto la guida di Stalin fu caratterizzata da una grave repressione politica e da violazioni dei diritti umani. La Russia, e poi l'Unione Sovietica, divenne uno dei principali protagonisti della politica mondiale, soprattutto durante la guerra fredda, che la vide contrapposta agli Stati Uniti.

### **DOMANDE DI COMPrensIONE.**

- 1) Quali furono i principali fattori che innescarono la rivoluzione sociale in Russia del 1917?
- 2) Quali erano le condizioni socio-economiche della classe lavoratrice e della popolazione contadina durante il periodo dello zarismo?
- 3) Cosa successe dopo il rovesciamento del governo zarista nel febbraio 1917?
- 4) Chi erano i bolscevichi e come presero il potere durante la Rivoluzione d'Ottobre?
- 5) Quali furono le principali politiche e azioni intraprese dalla nuova leadership bolscevica guidata da Josef Stalin dopo la presa del potere nel 1917?